

Il voto

Caudo va avanti ma sulle primarie le anime dem tornano a dividersi

MAURO FAVALE, pagina II

III Municipio

Le primarie dividono il Pd Caudo va avanti "Fuori di senno tirarsi indietro"

MAURO FAVALE

«Sarebbe fuori di senno tirarsi indietro ora». Quando comincia a piovigginare, in piazza Conca d'Oro, una signora apre anche il suo ombrello viola per proteggere Giovanni Caudo. L'ex assessore di Ignazio Marino, professore a Roma Tre, parla da una sorta di "predellino", davanti a decine di persone arrivate per questa sua assemblea pubblica convocata per confermare ufficialmente la sua disponibilità a correre per la presidenza del III Municipio che, dopo la sfiducia alla minisindaca grillina Roberta Capoccioni, torna al voto il 10 giugno.

«Io sono a disposizione di questo progetto», dice ancora Caudo, la cui candidatura prima è stata lanciata da un pugno di intellettuali (da Alberto Asor Rosa a Vezio De Lucia) e poi sostenuta da pezzi vari del centrosinistra presenti anche ieri, da Stefano Fassina a Paolo Cento (Sinistra italiana) all'ex capogruppo di Sel in Campidoglio, Gianluca Peciola, passando per la

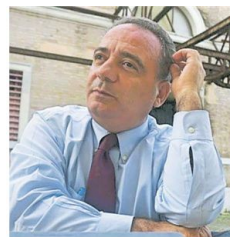
consigliera capitolina Svetlana Celli e la capogruppo della civica di Nicola Zingaretti, Marta Bonafoini, fino ai dem Marco Miccoli, Estella Marino e Paolo Marchionne.

Il «progetto» di cui parla Caudo, però, non passa per le primarie. Convocate per il 28 aprile prossimo, si terranno sicuramente in VIII Municipio (dove a contendersi la candidatura ci sono Enzo Foschi, vicesegretario regionale del Pd, e Amedeo Ciaccheri che si presenta alla testa di una "Coalizione civica") mentre per il III il discorso cambia. In campo, in questo momento, c'è la renziana Paola Ilari, sostenuta anche dai Giovani Turchi di Matteo Orfini, contrari alla fuga in avanti di Caudo. Oggi la Ilari inaugurerà il suo comitato: «Auspico – afferma – che le primarie siano l'occasione per discutere di contenuti e proposte per il territorio, assieme a tutte quelle personalità che vorranno portare il proprio contributo di idee ed esperienze».

Il riferimento sembra proprio a

Caudo che, però, non ha alcuna intenzione di misurarsi in una «consultazione frettolosa – dicono i suoi sostenitori – che si tradurrebbe solo in una conta interna». Per questo, il professore ha lanciato una «assemblea politica da fare in tempi brevissimi preparandola con un percorso con tutti quelli che ci vogliono stare, tutti, ma proprio tutti».

Ora la parola passa al Pd, mentre sul probabile braccio di ferro si allunga l'ombra dello strappo nel centrosinistra cittadino andato in scena all'indomani della cacciata di Marino. L'esito della contesa dentro al Pd dirà se quella frattura è stata ricomposta oppure no.



Giovanni Caudo



Peso:1-2%,3-18%